

scala 1/43

#02002

disponibile

11/2015

edizione limitata 333 pcs.



La piccola stella che si spense velocemente

Durante la prima metà del XX secolo, Edorardo Bianchi aveva un'ottima reputazione come produttore di bici e moto in Italia.

Nel 1955, insieme a Pirelli e Fiat, fondò un nuovo marchio di auto chiamato "Autobianchi".

Con la sua azienda Bianchi iniziò a sviluppare nuovi modelli grazie alla tecnologia della Fiat.

Questo lo condusse a progettare la sua prima auto.

Durante il Motor Show a Torino nell'autunno del 1963, Autobianchi presentò la sua prima auto: la "Stellina – piccola stella".

Stellina fu la prima auto di serie prodotta con una carrozzeria interamente in vetroresina.

Il designer dell'auto, Luigi Rapi, realizzò un motore costruito in materiali rinforzati in vetroresina e fu posizionato su un telaio cosiddetto "scatolato" in acciaio mentre la meccanica derivava completamente dalla 600D, quindi con un motore da 767 cc.

Questo piccolo motore aveva una potenza di

29 cavalli i quali permettevano alla Stellina una velocità massima di soli 115 km/h.

Con una lunghezza di 3,67 metri, una larghezza di 1,43 metri e un peso di 660 kg, la Stellina fu depotenziata perciò non poté raggiungere una performance sportiva desiderata dai designers.

Molto presto, la piccola spider ottenne la reputazione di "auto da donna" a causa della colorazione e degli accessori che potevi scegliere: ad es. i colori molto brillanti, i pneumatici a fascia bianca e le ruote a raggi.

La seconda serie della Stellina debuttò nel 1965 e l'auto ottenne qualche apprezzamento in più.

Il principale miglioramento fu il motore più potente (792cc) ma questo non aumentò i cavalli i quali non furono sufficienti a far diventare la Stellina un'auto sportiva.

La vendita della nuova versione non fu significativa: il prezzo iniziale era di ben 980.000 Lire e non riuscì a competere con

la nuova Fiat 850 Spider del 1965 perciò la produzione fu definitivamente interrotta.

Furono prodotte solo 502 Stellina fino alla cessazione della produzione nel 1965 e solo pochi esemplari sopravvivono ancora oggi a causa della struttura in acciaio la quale si arrugginiva molto velocemente.

AutoCult GmbH

Äußere Further Straße 3
90530 Wendelstein
Germania

Tel. +49 / 9129 / 296 4280

Fax +49 / 9129 / 296 4281

info@autocult.de

www.autocult.de